



**Rete Italiana Economia Solidale**

**Documento di programmazione  
strategica**

**2021-2023**

*13 Marzo 2021*

*Se le formiche si mettono d'accordo possono spostare un elefante*

*(Proverbio Burkina Faso)*

## **Premessa**

Dall'esperienza del Tavolo RES, a Gennaio 2020 è stata costituita la RIES (Rete Italiana per l'Economia Solidale). RIES nasce principalmente dall'idea che sia necessaria un'associazione formale in grado di operare come "istituzione civile" nel confronto con altre istituzioni pubbliche e private.

Quella che abbiamo acquisito è un'esperienza importante, un'esperienza che porta in sé la volontà di rafforzare e ampliare il ruolo della Rete (radicamento sui territori, efficacia di azione, interazione con realtà affini, interlocuzione con soggetti pubblici...) per diventare cassa di risonanza dell'economia solidale tutta.

La situazione odierna - e non parliamo solo della pandemia e della sua emergenza sanitaria e sociale, ma, ben prima, parliamo di crisi ambientale, economica e sociale - ha bisogno di tutta la nostra capacità di essere inclusivi, di essere attenti a quello che si muove intorno a noi, di essere pronti ad accogliere le istanze di tutti coloro che credono che l'attuale modello di sviluppo sia insostenibile, sia per l'uomo che per l'ambiente.

Purtroppo questa crisi non lascia indenni le realtà dell'economia solidale, l'aspetto economico incide anche sulla sopravvivenza delle nostre realtà, ma principalmente incide la frammentazione, la mancata sinergia, la presenza di iniziative che camminano su sentieri paralleli, ma che, troppe volte, non si incrociano.

Tutto questo ci espone al rischio di disperdere il "capitale" di innovazione creato e di vederne quindi indebolito il potenziale trasformativo, rischiando così di mantenere l'ES a un livello marginale.

Pensiamo che sia fondamentale che i sentieri di tutti coloro che vogliono costruire un "mondo altro" si incrocino, che le varie realtà trovino spazi e percorsi per camminare insieme, che le diverse generazioni si parlino e costruiscano dialoghi e alleanze. Consapevoli che solo insieme possiamo davvero pensare di costruire un nuovo modello sociale ed economico.

*Vi sono due cose durevoli che possiamo sperare di lasciare in eredità ai nostri figli:  
le radici e le ali*

*(Proverbio cinese)*

## Visione

Crediamo nell'importanza di avere radici forti. Le radici sono la conoscenza di se stessi, l'attaccamento ai principi, la volontà di costruire qualcosa di duraturo. Le nostre radici sono i nostri valori, sono il risultato della nostra storia e delle nostre pratiche. Pensiamo fondamentale avere anche grandi ali, capaci di portarci oltre i nostri confini, che ci rendano capaci di dialogare e interagire con tutti gli altri settori, gruppi e persone che credono in un'economia a misura dell'uomo e dell'ambiente. Aperti al confronto, capaci di accogliere nuove energie senza paura di perdere qualcosa di noi.

Essere consapevoli dell'esistenza di metodi e ambiti diversi, ma anche della possibilità e dell'importanza di una condivisione di obiettivi generali e una collaborazione su azioni comuni. Essere capaci di sinergia, nella consapevolezza che solo insieme potremo davvero incidere sulla società e sul mondo.

Ampliare il fronte delle forze del cambiamento è vitale per essere efficaci e incisivi. Cambiare stili di vita, abitudini e scelte individuali e collettive diventa un presupposto necessario.

Il ruolo della RIES è di costruire un'identità collettiva che sia visibile e immediatamente riconoscibile, che prenda parola pubblica, con una posizione forte. Dovremo essere capaci di diventare amplificatori di ciò che ruota attorno all'economia solidale, dovremo attivare processi di trasformazione sociale ed elaborare, attorno ad essi, una proposta politica. Occorre sforzarci di costruire un linguaggio comune che ci permetta di ricondurre le azioni spesso frammentate in un progetto comune. Per poter fare questo dobbiamo trovare negli altri quello che ci unisce, per lasciare da parte ciò che ci divide.

*Tra vent'anni non sarete delusi delle cose che avete fatto ma da quelle che non avete fatto.  
Allora levate l'ancora, abbandonate i porti sicuri, catturate il vento nelle vostre vele.  
Esplorate. Sognate. Scoprite.*

*Mark Twain*

## Orizzonti

I nostri orizzonti consistono in:

- **Ri-elaborare un quadro teorico-pratico** che comunichi e valorizzi i nostri principi di riferimento e i nostri obiettivi, che sia da sfondo e cornice alle nostre esperienze; su questo patrimonio comune lavorare sulle pratiche, per renderle replicabili ma farle anche evolvere, così che diano gambe alla strategia di rete e ci consentano di tradurla in azione trasformativa.
- Avere a riferimento le **comunità solidali**, sapendo leggere i contesti internazionali, nazionali e territoriali e avendo un approccio che sappia guardare alle diversità delle esperienze e valorizzare le differenze dei percorsi (per es. tra Nord e Sud Italia).
- Adottare un'ottica di **territorializzazione**, per radicarci profondamente negli ambiti locali; al tempo stesso avere capacità di analizzare i piani diversi di azione e, conseguentemente, capacità di individuare azioni non realizzabili a livello territoriale (che pure riconosciamo come ambito importante di generazione di cambiamento).
- Lavorare affinché le **esperienze economiche non estrattive ed ecologiche**, resilienti e a basso impatto ambientale e di consumo energetico, abbiano maggior spazio e vengano riconosciute e valorizzate in tutte le filiere.
- Leggere i **bisogni sociali**, in particolare dei settori fragili più colpiti dalla crisi: coinvolgere disoccupati, giovani e anziani e trovare nuove forme di relazione.
- Creare le condizioni per una gestione attiva del nostro patrimonio comune: rendere visibili e comprensibili le varie iniziative realizzate, per poter **mettere a fattor comune gli insegnamenti**; promuovere **un sistema di saperi per l'innovazione**, anche in ambiti fino ad oggi non sufficientemente esplorati (per es. ambito giuridico).
- Prendere **posizione pubblica** sui temi per noi fondamentali: creare e rafforzare i contatti con le istituzioni; entrare nel dibattito pubblico, anche attraverso la sollecitazione diretta e il coinvolgimento delle forze politiche che si dimostrano disponibili al confronto; costruire momenti di **mobilitazione mirata** su specifiche questioni, in coerenza con i nostri principi.
- Mettere in atto un'azione di **allargamento ad altri soggetti** con cui dobbiamo cercare di lavorare; comunicare con essi, a partire da quanto proposto e prodotto dalle comunità di pratica; trovare **nuove forme di relazione** con altri settori sociali; dialogare con altre componenti che perseguono modelli di economia alternativa.

# IL PIANO STRATEGICO DELLA RIES

Nell'ambito del più ampio movimento dell'Economia Solidale, RIES nasce proprio con l'intento di amplificare e rendere sistemiche le iniziative che possano far crescere l'ES e renderla pervasiva e diffusa a livello nazionale e internazionale.

RIES, in quanto associazione di secondo livello, si affianca ad altre realtà, reti, organizzazioni che stanno lavorando da tempo su ambiti specifici dell'ES. Intende esercitare il proprio ruolo di collettore che mette in rete e fa circolare tutte le esperienze, cercando di far lavorare insieme le varie realtà di ogni filiera e di connetterle ad altre filiere, anche di soggetti esterni all'ES, con cui si sono avviati percorsi collaborativi.

RIES intende inoltre iniziare percorsi o progetti non ancora avviati, che si ritengono prioritari per l'ES. La finalità è dunque costruire sinergie, scambio di competenze, facilitare nuovi percorsi e progettualità, sostenere la creazione di filiere dirette e locali, connettere i vari settori e ambiti di attività dell'ES, approfondire temi e dibattiti ed essere un punto di riferimento nazionale per chi vuole lavorare per una economia diversa dal sistema economico dominante.

## Fare rete

In questa logica, costruire la RIES equivale in primo luogo a fare RETE con le seguenti diverse accezioni:

- fare RETE **nei territori e tra territori**
- fare RETE **a livello nazionale e tra settori**
- fare RETE **a livello politico, istituzionale, pubblico**: per tradurre la teoria in politiche
- fare RETE **collegandosi con altre realtà alter-economiche**, estendendo gli ambiti attuali, muovendosi come parte di un movimento plurale internazionale di economie trasformative

## Obiettivi strategici

Si sono individuati **tre obiettivi strategici**, declinati ciascuno per altrettante azioni prioritarie, che derivano da quanto emerso in Assemblea costituente e da quanto esperito in questi mesi di emergenza sanitaria:

1. **Promuovere comunità solidali** (ecosistemi e alleanze territoriali);
2. **Promuovere la cultura dell'ES** (aumento influenza, advocacy e politiche pubbliche);
3. **Fare economia solidale** (promuovere l'economia reale, gli operatori e le attività economiche di ES)

Trasversale ai tre obiettivi strategici è un lavoro di **analisi dei bisogni e dei servizi** necessari e un approccio “laico” alle esperienze in corso, avendo il coraggio di analizzare i fallimenti o i motivi per cui esperienze anche significative e coerenti non abbiano avuto la capacità di autorigenerarsi, di gemmare o di contaminare.

Un altro punto di analisi è sottolineare l’evidente differenza di approcci e di opportunità Nord/Sud, che spesso determina percorsi di ES differenti che necessitano pertanto di strumenti e metodi di analisi differenziata.

Considerando che la RIES è una organizzazione formale e ha una struttura in fase di avvio e consolidamento, è necessario **misurarsi con le risorse disponibili**, individuando azioni commisurate alle forze in campo; coinvolgendo *in primis* le organizzazioni socie nella realizzazione degli obiettivi strategici, che possano mettere a disposizione dell’obiettivo comune della RIES competenze, risorse e capitale sociale; individuando le azioni per: 1. urgenza; 2. sostenibilità; 3. impatto ed utilità sociale nel breve/medio periodo, sempre considerando la presenza o la mancanza di azioni o progettualità portati avanti dagli altri soggetti della ES.

## Gli obiettivi prioritari nel dettaglio

Pur dandoci un orizzonte di medio-lungo termine per le finalità e gli orizzonti generali, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi sopra delineati e poterli mettere in pratica, ci diamo delle priorità e le decliniamo in azioni - mentre strutturiamo e ampliamo la Rete con il contributo di tutti i soci.

### 1) Promuovere comunità solidali (ecosistemi e alleanze territoriali)

Promuovere le comunità solidali, intese come ecosistemi territoriali, e supportare la nascita di nuove esperienze locali, valorizzando le pratiche di ES e facilitando collaborazioni e networking.

Costruire ponti tra territori e DES al fine di contribuire alla trasmissione di competenze e allo scambio di saperi nelle diverse pratiche, reti, settori e filiere di ES.

#### Azioni prioritarie

##### 1.1 Censimento e Osservatorio dell’ES in Italia

- Mappatura delle organizzazioni, delle diverse realtà esistenti e delle azioni di ES in Italia (anche ispirandosi all’esperienza fatta dalla REAS, la rete spagnola, del [Bilancio sociale dell’ES](#))

##### 1.2 Costituire una “Scatola degli attrezzi” al fine di fornire strumenti condivisi per favorire lo sviluppo di circuiti economici solidali

- Collegamento a servizi legali e di gestione amministrativa / commercialisti
- Facilitazione di consulenze (sfruttando specifiche competenze dei soci)
- Sviluppo e messa a disposizione (tramite convenzioni o direttamente) di documentazione di riferimento o strumenti informatici

1.3 Creare alleanze con altre reti nazionali e di settore (p.e. rete dei beni comuni, RdR, Rete MAG, ecc.) e favorire le relative connessioni a livello territoriale, valutando caso per caso, sia l'opportunità strategica che le difficoltà operative che si possano manifestare.

- Organizzazione di un incontro nazionale (annuale o ogni due anni)
- Promozione di un percorso di formazione tra pari, con webinar di approfondimento tematico, confronto con tutti gli attori coinvolti, ecc.. sotto forma di Scuola estiva o di "corsi" online.

## **2) Promuovere la cultura dell'ES (aumento influenza, advocacy e alleanze)**

Diffondere la conoscenza dell'ES e la capacità della Rete di essere riconosciuta a livello nazionale; lavorare in sinergia con altre realtà e percorsi nazionali per attività di lobby e co-costruzione di politiche pubbliche; costruire un'azione di advocacy; tessere nuove alleanze con realtà affini e vicine.

### Azioni prioritarie

#### 2.1 Raccolta delle elaborazioni teoriche prodotte sull'ES in Italia

- Alleanza con ricercatori, università, organizzazioni studentesche
- Collaborazione con enti di formazione, scuole, etc.
- MOOC (piattaforma di corsi online e condivisione saperi e pratiche)

#### 2.2 Comunicazione e campagne

- Mappatura degli strumenti di comunicazione esistenti - sito, mailing list, social media – e individuazione di nuovi strumenti (p.e. newsletter, piattaforma di discussione, ecc.)
- Mappatura dei media già affiliati o affini e attivazione di nuove alleanze/contatti/canali di promozione e comunicazione
- Campagna nazionale di promozione (p.e. basata di volta in volta su un tema specifico della RIES, da individuare ed elaborare per una comunicazione efficace)
- Lavorare su una comunicazione complessiva coordinata ed efficace, con strumenti di gestione e di verifica

#### 2.3 Alleanze trasversali e istituzionali

- Adesione a campagne e mobilitazione in iniziative di reti e organizzazioni affini (p.e. piattaforma "Società della cura")
- Mappatura di interlocutori istituzionali e politici
- Interazione con istituzioni pubbliche
- Relazioni internazionali con le analoghe reti nazionali / europee di economia sociale solidale

### **3) Fare economia solidale (promuovere economia reale)**

Promuovere gli operatori e le attività economiche di ES che prevedano processi di conoscenza, trasparenza e partecipazione, favorire la costruzione di strumenti collaborativi e di scambi economici monetari e non monetari, relazioni di mutuo aiuto tra gli ecosistemi dell'ES.

#### Azioni prioritarie

##### 3.1 Sviluppo di piattaforme (digitali) cooperative e federate basata su software libero

- Comunità digitale (intranet) per i soci
- Utilizzo, diffusione e formazione su software liberi utili per l'ES
- Collaborazione con progetti di piattaforme di scambio economico monetario e non monetario (ecc.)

##### 3.2 Valorizzazione e sviluppo di convenzioni, patti, etc.

- Mappatura delle forme di "patti" e convenzioni esistenti (es. E' nostra, Banca Etica, Caes/Éticar, ecc.) e loro diffusione territoriale, aggiornamento ed eventuale lancio di nuove proposte
- Individuazione di "nuovi bisogni" emergenti

##### 3.3 Creazione del Fondo nazionale solidale

- Fondo nazionale a sostegno della costituzione di nuovi DES e circuiti di ES e di mutuo aiuto